

Elisabetta Franchi, 50 anni, è l'imprenditrice italiana più amata dai social, con circa due milioni di follower. Qui è ritratta con tutti i suoi adorati cani.



ELISABETTA FRANCHI DAL MERCATO ALLA BORSA

di Antonella Matarrese

Una carriera ventennale costellata di lavoro duro e di conquiste tali che il brand con il suo nome arriva a Piazza Affari. La **designer bolognese** si racconta senza remore a *Panorama*. A partire da quando vendeva abiti su una bancarella...

Altro che autobiografia, qui si va oltre, si punta addirittura a un documentario della propria vita: *Essere Elisabetta*. Non quella d'Inghilterra. Ma Elisabetta Franchi, la stilista bolognese che per festeggiare i 50 anni di vita tosta e in salita, una volta al vertice, ha deciso di raccontare tutto di sé, portando la videocamera in casa, nella sua villa nella campagna bolognese, in camera da letto, in cucina. E poi, naturalmente, in ufficio, dove, tra paillettes e abitucci sexy, il suo business si è alimentato e cresciuto a tal punto che, per il ventesimo anniversario del brand, sta arrivando la quotazione in Borsa. Così il marchio Elisabetta Franchi che fa capo alla società Betty Blue (dal nome dell'unica bambola che la Franchi possedeva da piccola), 300 dipendenti, 85 negozi monomarca sparsi tra l'Italia e l'estero, un fatturato 2018 di 115,6 milioni di euro (che, pare, sia salito a 123 nel 2019), 15,1 milioni di utile e un margine operativo di 21 milioni di euro, ha siglato una Business combination con la Spactiv promossa da Borletti group e Milano Capital. La neonata società battezzata Elisabetta Franchi Spa si quoterà in Piazza Affari nel primo trimestre di quest'anno, varrà 196 milioni e vedrà la fondatrice azionista di maggioranza con una quota di controllo da un minimo del 58,3 e a un massimo del 65,1 per cento.

Un compleanno importante, 20 anni di successi in azienda, un documentario, tante partecipazioni nei salotti televisivi italiani e una rassegna stampa internazionale corposa. E, infine, la quotazione in Borsa. Tirando le

somme, il 2019 è stato il suo anno.

Diciamo che mi sono fatta sentire. Mi sono data da fare come sempre, da quando ero bambina non ho mai smesso di fare e di lottare. Però lei ha dimenticato che *Forbes* mi ha inserito al decimo posto tra le donne manager.

È vero. Una manager non bocconiana, una rarità...

Non so se è una rarità, io ho preso cinque master dalla strada e di sicuro so che quest'azienda me la sono costruita passo dopo passo, mattone dopo mattone. Da sola. Avevo un marito, al quale devo molto, che seguiva la parte finanziaria ma io non pettinavo di certo le bambole: ho sempre avuto un piglio imprenditoriale e l'infanzia difficile, senza un padre e quarta di cinque figli, ha sviluppato in me molte cose, a cominciare dal senso di responsabilità. Perché quando non vivi nella bambagia ti devi arrangiare. Sono cresciuta in fretta e senza infanzia.

Determinata, ma deve ammettere di essere stata anche fortunata.

La mia fortuna è stata quella di aver incontrato mio marito, un uomo che ha creduto nella mia visione che è sempre stata chiara fin da bambina: vestire le donne per farle sentire belle. Guardi io ho cominciato a lavorare al mercato di Bologna come commessa alle bancarelle e lì ho acquisito una certa sensibilità commerciale: sapevo vendere perché capivo che cosa la gente volesse. Nel fine settimana facevo anche la barista e lì ho imparato l'importanza dell'empatia. Dopo qualche mese l'azienda di pronto moda Imperial mi ha chiamata e ho conosciuto l'amministratore delegato Sabatino Cennamo che è poi diventato mio marito: è stato lui a prestarmi i soldi per spiccare il volo e iniziare la mia attività imprenditoriale. Ha creduto in me e io gli ho dimostrato che aveva ragione. Nel 2007 sono rimasta vedova con una bambina, ma non mi sono arresa e ho continuato a correre come fanno, per sopravvivere, le gazzelle nella savana.



La sfilata di Elisabetta Franchi che propone uno stile femminile e un lusso accessibile.

Più che fortuna, parlerei di positività e di forza propositiva innata.

Lei ha sempre lottato da sola e ora invece ha bisogno di un supporto?

Credo che sia il naturale sviluppo della mia azienda: un mio sogno personale che, invece, oggi voglio sia condiviso, che appartenga a chi mi segue e mi ama come stilista, imprenditrice, come donna e mamma. Per questo la Borsa è il percorso più coerente che potessi intraprendere. Ci ho pensato a lungo, quelli di Borletti group mi hanno corteggiato per due anni. Pensi che uno dei soci ha raccontato a una mia amica che sarebbe stato disposto a travestirsi da cagnolino per poter esser ricevuto da me, sapendo quanto io ami gli animali.

Che cosa chiede al Borletti group?

Il brand Elisabetta Franchi ora vende per il 60 per cento sul mercato italiano, io con loro voglio conquistare il mondo e sono sicura che ce la faremo. Elisabetta Franchi non è solo una griffe ma è una «category», cioè una categoria di

donna ben precisa ovvero una femmina che si sente sexy, seducente, che non si vuole nascondere. Una donna in carriera che però non rinuncerebbe mai alla propria femminilità. Le donne mi hanno riconosciuto già da tempo, mi hanno sempre comprato, hanno sempre condiviso il mio stile. Pensi, molte mi fermano per strada per raccontarmi che cosa hanno comprato. Mi riconoscono perché io dal 2012 ci metto la faccia.

Lei dice: «Le donne mi hanno sempre comprato». Cioè fa coincidere il suo brand con se stessa?

Certo, io credo molto nell'identificazione dello stilista con il marchio: io sono una donna che si è fatta da sola, un'animalista, la mamma di due bambini. Non è un caso che molte mi scrivono: «Io oggi vesto un po' di te».

Molta gente che la ama e la segue...

Parla naturalmente dei social?

Oggi Elisabetta è molto popolare, anche grazie ai social. È stato un percorso di crescita che si è sviluppato in questi 20 anni di lavoro assiduo. Io ho due pagine Instagram, una ufficiale dell'azienda e una personale che aggiorno costantemente. Attraverso le foto della mia casa, del mio giardino, dei miei cani io parlo con i miei follower e li avviso che tutto ciò che vedono luccicare è frutto di una grande passione e di un lavoro duro e costante.

E come la mettiamo con gli haters, con gli invidiosi?

Non ne ho, veramente. Non ho mai ricevuto commenti spiacevoli, insulti ma solo manifestazioni d'affetto. Io sono una di loro, vengo dal basso.

Sembra improbabile, ma se lo dice lei... Nella sua vita ora così dorata, ci sarà qualcosa che non la convince?

Forse sto esagerando con i miei figli, li vizio troppo. Sono caduta nel classico errore di dare loro ciò che non ho avuto io e in questo esagero, perché, alla fine, tutti quei vizi sono anche per me. Ecco su questo devo riprendere le fila, prima che sia troppo tardi.